

Rinvio l'incontro collegiale: incerte le prospettive politiche Ora il problema è il governo

di MIRIAM MAFAI

ROMA — Zaccagnini ed Andreotti sono alla ricerca di una via d'uscita che consenta una conclusione soddisfacente della trattativa avviata ormai da tre mesi. Si sono incontrati ieri, hanno discusso a lungo e, intanto, hanno deciso di far iniziare da qualche giorno le riunioni collegiali dei partiti per ogni martedì. Mentre infatti le commissioni di esperti dei vari partiti stanno procedendo in silenzio a una serie di incontri, si attende che venga definito soddisfacente alla messa a punto di una serie di im-

pegni comuni, il massimo di incertezza regna sulle prospettive politiche dell'alternativa di centro che si è avvertita da un certo punto, con un bel documento programmatico in mano, ma senza sapere chi dovrà gestirlo. Tema tassativo, in primo piano, il problema del governo e della sua maggioranza. A piazza del Gesù, si è sempre accorto che bisognava evitare non solo la crisi ma anche un rinvio, per il rischio che ciò comporterebbe di rendere evidente l'aggravarsi dei comunisti nella maggioranza.

Il mese che la Dc sembra poter sostenere è un voto, positivo sul programma economico, ma con un certo grado di incertezza sul regime delle istituzioni. I comunisti non avanzano in questo senso rivendicazioni, ma i socialisti non sembrano spinti a chiedere le elezioni anticipatamente. Tutto insomma sul piano politico. Il Parlamento di ieri si è occupato del problema del sindacato di polizia. E una forma di pressione sulla Dc e un ammonimento: la trattativa deve chiudersi, anche con un accordo politico.

Qualche passo avanti su scuola e Università

ROMA — Tutti insieme, per la prima volta, gli esponenti socialisti dei partiti che con il voto favorevole al Parlamento, sostengono il governo. Presidente l'incontro il ministro della Pubblica Istruzione, il ministro dell'Università, il ministro della Sanità, il ministro della Giustizia, il ministro dell'Interno, il ministro della Difesa, il ministro delle Partecipazioni Statali, il ministro delle Attività Produttive, il ministro del Mezzogiorno, il ministro del Turismo, il ministro del Commercio Estero, il ministro del Lavoro, il ministro della Previdenza Sociale, il ministro della Sanità, il ministro della Giustizia, il ministro dell'Interno, il ministro della Difesa, il ministro delle Partecipazioni Statali, il ministro delle Attività Produttive, il ministro del Mezzogiorno, il ministro del Turismo, il ministro del Commercio Estero, il ministro del Lavoro, il ministro della Previdenza Sociale.

Si è parlato quindi di programmazione scolastica, di legge piano dei docenti, del problema dell'Università, tutti temi sui quali Tesini si è dichiarato molto «disponibile». In via di principio, si è visto che ogni volta che veniva chiesto di prendere tempo o di non fare le dichiarazioni degli obiettivi sui quali tutti erano dichiarati concordi. «C'è stato qualche passo avanti», ha ammesso il sottosegretario. «C'è un accordo su alcuni punti, anche significativi», ha aggiunto il ministro. «In corso il comitato Tesini, i punti sui quali è stato espresso un accordo di massima sono: a) la riforma dell'Università; b) la riforma del valore legale della laurea; c) l'unico punto su cui non c'è un accordo è la riforma del sistema di finanziamento dell'Università».

determinato programma (verrebbero aboliti i vari ministeri di partito e di sindacato, legati al conseguimento del titolo) e, tempo pieno per i documenti.

«Le commissioni di lavoro sono pronte a discutere i problemi di cui si parla», ha detto il sottosegretario. «Sono pronte a discutere i problemi di cui si parla», ha detto il sottosegretario. «Sono pronte a discutere i problemi di cui si parla», ha detto il sottosegretario.

Un impegno importante sarebbe però stato preso da tutti, quello di approvare entro l'anno (anzi, prima del 1° gennaio dell'anno successivo) la riforma della scuola. «L'idea è stata presa che decidiamo di riformare (regolarmente) gli «esperti» dei vari partiti. Una sorta di commissione di lavoro», ha ammesso il sottosegretario. «L'idea è stata presa che decidiamo di riformare (regolarmente) gli «esperti» dei vari partiti. Una sorta di commissione di lavoro», ha ammesso il sottosegretario.

Accordo possibile per gli enti locali

ROMA — «Ritorno alle posizioni di partenza», ha detto il sottosegretario. «Ritorno alle posizioni di partenza», ha detto il sottosegretario. «Ritorno alle posizioni di partenza», ha detto il sottosegretario.

«Gli «esperti» non hanno tuttavia concluso i loro lavori», ha detto il sottosegretario. «Gli «esperti» non hanno tuttavia concluso i loro lavori», ha detto il sottosegretario. «Gli «esperti» non hanno tuttavia concluso i loro lavori», ha detto il sottosegretario.

«Alla fine della riunione», ha detto il sottosegretario. «Alla fine della riunione», ha detto il sottosegretario. «Alla fine della riunione», ha detto il sottosegretario.

Revisione del Concordato "novità solo estetiche"

ROMA — «Soltanto una spolveratina di bellezza, solo novità estetiche», questo il giudizio del liberal Abbo. Roma, sulla revisione del Concordato con la Santa Sede, per parte italiana, da Genova, Jona e Ago, e per parte vaticana da Casaroli, Silvestrini e Lopez. Secondo Abbo, il solo punto che è stato modificato è la parola «matrimonio» che è stata sostituita con «unione civile».

«C'è una sostanza di cui non si può parlare», ha detto il sottosegretario. «C'è una sostanza di cui non si può parlare», ha detto il sottosegretario. «C'è una sostanza di cui non si può parlare», ha detto il sottosegretario.

«L'industria di Andreotti», ha detto il sottosegretario. «L'industria di Andreotti», ha detto il sottosegretario. «L'industria di Andreotti», ha detto il sottosegretario.

«Per le scuole», ha detto il sottosegretario. «Per le scuole», ha detto il sottosegretario. «Per le scuole», ha detto il sottosegretario.

Ingressivo irrigidimento delle misure sull'ordine pubblico

Scontro sul sindacato di Ps

ROMA — «Abbiamo come preghiera la proposta del sindacato di polizia», ha detto il sottosegretario. «Abbiamo come preghiera la proposta del sindacato di polizia», ha detto il sottosegretario. «Abbiamo come preghiera la proposta del sindacato di polizia», ha detto il sottosegretario.

«Siamo ormai convinti», ha detto il sottosegretario. «Siamo ormai convinti», ha detto il sottosegretario. «Siamo ormai convinti», ha detto il sottosegretario.

«Tutto è cambiato», ha detto il sottosegretario. «Tutto è cambiato», ha detto il sottosegretario. «Tutto è cambiato», ha detto il sottosegretario.

La riforma di polizia "ritardata" dal governo

di BRUNO CORSI

«Atte preoccupante e grave», ha detto il sottosegretario. «Atte preoccupante e grave», ha detto il sottosegretario. «Atte preoccupante e grave», ha detto il sottosegretario.

«La riforma di polizia», ha detto il sottosegretario. «La riforma di polizia», ha detto il sottosegretario. «La riforma di polizia», ha detto il sottosegretario.

«I tempi prefissati affinché il provvedimento di riforma si trasponesse all'esame dell'aula prima della sospensione estiva», ha detto il sottosegretario. «I tempi prefissati affinché il provvedimento di riforma si trasponesse all'esame dell'aula prima della sospensione estiva», ha detto il sottosegretario.

L'EUROPEO

Il Malpaese - 3 Umbria: Il crollo di Orvieto

Sono un «castigo di Dio» oppure errori dell'amministrazione le frane che stanno intaccando la città? Continua il rapporto sui guasti del paese.

La coppia della crisi

Tra i fallimenti del '88, c'è quello della «nuova coppia». In piena crisi economica, come si vive oggi in due? Inchiesta su amore e sesso.

A un anno dal 20 giugno

Quali promesse sono state mantenute dopo le elezioni? Che cosa è cambiato nella vita politica? Che altro può cambiare?

L'industria dei sequestri

Radiografia della banda di rapitori più feroci: più di 800 persone al servizio della criminalità in 7 regioni.

L'EUROPEO